



Pinuccia Albertina Agnello, Comandante della Polizia Stradale di Catania. Si è insediata nel capoluogo etneo il 1° aprile scorso. L'ultimo incarico da lei ricoperto, prima dell'insediamento nella sede catanese, lo ha svolto a Reggio Calabria, come vice dirigente al Comparto polizia ferroviaria di Reggio Calabria.

*Comandante, come giudica il nuovo Codice della Strada?*

“È ancora presto per fare una valutazione completa, considerato che il nuovo Codice della Strada è entrato in vigore da pochi mesi. Aspettiamo ancora dei decreti applicativi che permetteranno l'entrata in vigore definitiva di altre norme altrettanto importanti. In linea di massima posso comunque affermare che la reazione degli automobilisti sembra essere positiva. Al momento, ritengo il nuovo Codice un ottimo deterrente contro le principali infrazioni commesse”.

*Il nuovo Codice della Strada prevede un inasprimento delle pene, le giudica*

*Parla il comandante della Polizia stradale di Catania*

# La prudenza non è mai troppa

*adeguate?*

“Sì, sono adeguate. Quando, ad esempio, ad un automobilista che guida in stato di ebbrezza gli viene revocata la patente o sequestrata la macchina, ritengo che questa sia una pena molto forte, una punizione concreta ed immediata, a volte anche meglio della reclusione, poiché la privazione dell'auto o della patente influenza negativamente, per un periodo di tempo, la vita dell'automobilista, così come ad esempio il fatto di non potersi recare a lavoro con l'automobile o in altri luoghi che, prima della pena inflitta, raggiungeva liberamente, oltre al fatto di non poter guidare altri mezzi... se non è adeguata questa punizione!”.

*Quali sono le principali trasgressioni al Codice della Strada che constata durante le vostre operazioni?*

“Sono trasgressioni che attengono alle norme comportamentali, così come ad esempio guidare mentre si parla al cellulare. Numerosi sono i motociclisti che non indossano il casco. Parecchi automobilisti non allacciano le cinture di sicurezza. Spesso c'è chi utilizza le corsie di emergenza senza averne l'autorizzazione ostacolando, il più delle volte, il pubblico soccorso o chi ne ha ef-

fettivamente bisogno. Ed inoltre, un fenomeno diffuso e dilagante, nella provincia di Catania, è quello di guidare senza patente o senza assicurazione o averle, ma scadute. È un problema, questo, molto grave”.

*Secondo lei gli incidenti subiti possono segnare la vita di chi ne è vittima?*

“Assolutamente sì. Ho conosciuto parecchi motociclisti che dopo l'incidente sono rimasti talmente scossi e turbati, il più delle volte anche con problemi fisici permanenti, che hanno fondato delle associazioni per diffondere messaggi sulla sicurezza stradale. Numerose sono, ad esempio, le associazioni delle vittime della strada, fondate dalle stesse famiglie dei ragazzi che hanno perso la vita a causa di un incidente stradale”.

*L'educazione alla sicurezza stradale, secondo lei, è sufficiente?*

“Ritengo che ci sia ancora molto da fare, soprattutto nelle scuole, perché è importante informare i ragazzi già dalle scuole elementari: partire dalla base per poter, in futuro, rispettare se stessi e gli altri. Ho lanciato una proposta ai presidi delle varie scuole della provincia di Catania per organizzare degli incontri, coinvolgendo anche e soprattutto i genitori degli alunni. Ultimamente le famiglie sono assenti durante la crescita del proprio figlio e la repressione attuata dalle forze dell'ordine, da sola, non basta. Si deve recuperare la figura della famiglia e la sua funzione fondamentale nell'educazione dei figli. Ci vuole una vera cooperazione tra forze dell'ordine e le famiglie. Ritengo che l'informazione e la prevenzione siano fondamentali nella società, soprattutto in quella di oggi, che vede l'abbassamento della fascia di età nei ragazzi che fanno uso di droga e di sostanze stupefacenti”.



Pinuccia Albertina Agnello, Comandante della Polizia Stradale di Catania.